

giul 17/12/09

AL PATRONATO SAN VINCENZO



Diritti negati, in scena discriminazione e ingiustizia

■ Un viaggio dalla tratta degli schiavi sino alle condizioni dei migranti di oggi. Un'ora di monologo, a tratti ironico, a tratti drammatico, su un fatto di cronaca nera realmente accaduto il maggio scorso. È «Invisibili» di Mohamed Ba, attore e musicista senegalese, da 11 anni a Milano, che si è esibito in un auditorium del Patronato San Vincenzo stracolmo per l'iniziativa della Rete 28 Marzo, in occasione del 61° anniversario della dichiarazione dei diritti umani. Ba racconta la storia della schiavitù, della tratta, della colonizzazione economica e culturale come preludio al fulcro dello spettacolo: la vicenda personale con l'aggressione subito il 30 maggio 2009 a Milano, senza alcun motivo, se non un becero razzismo. Ma l'intento non è tanto quello di far conoscere una storia «invisibile» perché «quan-

do ero all'ospedale non è venuto nessun poliziotto, nessun magistrato, nessun giornalista per capire cosa era successo», afferma Ba nel monologo. L'idea è di far riflettere sui diritti umani, spesso calpestati anche oggi. «Il concetto di sicurezza per me, un negro, non vale» dice Ba. Particolarmente toccante quando l'artista africano si crocifigge e dice: «Padre perdona loro perché non sanno quel che fanno» e continua con una rivisitazione dei dieci comandamenti sul tema dei diritti negati al giorno d'oggi. Bertha Bayon, portavoce della Rete, afferma: «Mai come quest'anno i diritti umani sono stati calpestati». Lo spettacolo è stato anche l'occasione per la Rete 28 Marzo di annunciare alcune iniziative che si sono tenute in questi giorni. (testo di Raffaele Avagliano, foto Manzoni)